



Federazione Erboristi Italiani - FEI
00153 Roma - Piazza G.G. Belli, 2
tel. 065866345 – 305
fei@confcommercio.it
feiconfcommercio@gmail.com
www.feierboristi.org
Membro EHTPA
European Herbal & Traditional Medicine
Practitioners Association



Scuola Superiore di Erboristeria Magistrale e Botanica Farmaceutica

Federazione Erboristi Italiani – F.E.I.
Corsi Scuola Scienza Herbarum 2021

MARTEDI' 2 e MARTEDI' 16 marzo 2021

Due corsi di aggiornamento professionale col Prof. Marco Biagi*

cod. SH5

***Marco Biagi** - Ricercatore e Docente presso l'Università degli Studi di Siena. Direttore del Master di II livello in Fitoterapia Applicata. Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Dottorato in Scienze Farmaceutiche. Responsabile del laboratorio di ricerca SIFITLab della Società Italiana di Fitoterapia.

Webinar A – MARTEDI' 2 marzo 2021 – ore 21.30

Stress e dintorni: applicazione razionale dei prodotti vegetali

Webinar B – MARTEDI' 16 marzo 2021 – ore 21.30

La fitoterapia per i disturbi di ansia e disturbi dell'umore

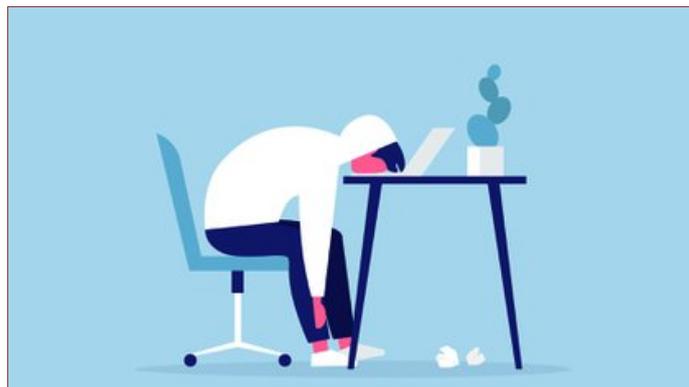
PIATTAFORMA ZOOM



Webinar A - "Stress e dintorni: applicazione razionale dei prodotti vegetali"

MARTEDI' 2 marzo 2021 ore 21.30

PROGRAMMA:



- **Stress, ansia, depressione, disturbi dell'umore, definiamo meglio il problema.**
- **Piante attive sull'asse ipotalamo-adenipofisi-surrene: gli adattogeni.**
- **Le proposte del mercato sugli adattogeni.**
- **Discussione**

Il termine stress indica la risposta non specifica dell'organismo ad una perturbazione esterna, sia di tipo fisico, che psicologico.

Se in condizioni fisiologiche lo stress è la base del nostro rapido ed efficace adattamento ad ogni stimolo ambientale, quando non riusciamo a produrre un adattamento e la perturbazione è prolungata, andiamo incontro a quello che viene correttamente definito distress, una condizione che provoca una alterazione psico-neuro-endocrina e immunitaria a livello centrale e periferico.

Lo stress mette in moto la risposta ipotalamo-adenipofisi-surrene con produzione periferica di cortisolo, i cui livelli forniscono una misura della regolazione o disregolazione della risposta di adattamento. Un elevato grado di stress produce inizialmente un generale malessere a livello psico-fisico, ma viene poi elaborato in maniera individuale con sintomi variabili. Stanchezza, abbassamento delle capacità cognitive e peggioramento delle performance lavorative sono sintomi di uno stress di natura fisica. Invece, elevato stress da stimoli psicologici può portare ad una alterata elaborazione centrale e generare ansia e disturbi del sonno quando a livello biochimico si ha disregolazione tra eccitabilità neuronale e sua eccitazione; perturbazioni di intensità severa e prolungate possono poi portare ad alterare i livelli di neurotrasmettitori come serotonina, adrenalina e dopamina con conseguenti disturbi della sfera emotiva.

La medicina classica ha per troppi anni considerato solo la possibilità di gestire i sintomi più importanti di uno stress già consolidato e quindi ha sviluppato farmaci per l'ansia e disturbi dell'umore e depressione, ma ha rivolto scarsa attenzione agli adattogeni, principi biologicamente attivi sulle prime alterazioni dello stress, sull'asse ipotalamo-adenipofisi-surrene. Questo forse perchè nessun adattogeno è un farmaco di sintesi o un principio attivo monomolecolare, ma sono invece tutte piante medicinali che hanno forte tradizione d'uso nelle loro zone di origine e che la letteratura scientifica sta finalmente investigando secondo i canoni dell'evidenza clinica.

Adattogeni che hanno avuto sviluppo farmaceutico nei paesi occidentali sono il ginseng e la rodiola, ma emergono dalla ricerca scientifica anche altre piante medicinali importanti come l'eleuterococco o la withania.

Le nuove conoscenze sugli adattogeni hanno portato a meglio definire il ruolo dei diversi costituenti sugli effetti biologici e hanno permesso di comprendere meglio le fini differenze di utilizzo tra un adattogeno e l'altro. Questo corso si propone di fare luce sul razionale farmacologico di uso degli adattogeni vegetali, affrontare gli elementi di fitochimica e tecnica farmaceutica per un loro corretto utilizzo e si chiuderà con una riflessione critica sui prodotti disponibili sul mercato.

Webinar B - "La fitoterapia per i disturbi di ansia e dell'umore"

MARTEDI' 16 marzo 2021 ore 21.30

PROGRAMMA:



- **Piante attive sul sistema gabaergico: piante sedative**
- **Piante medicinali e neurotrasmissione: iperico, griffonia, zafferano.**
- **Sistema cannabinoide e regolazione dei disturbi dell'umore: ligandi cbr non da cannabis.**
- **Le proposte del mercato sui prodotti vegetali per il snc e qualche avvertenza.**
- **Discussione.**

L'ansia è un disturbo che si viene a generare come risposta psicologica ad un evento specifico o in condizione più generalizzata che crea spiacevole sensazione di attesa e un negativo atteggiamento.

L'ansia è un disturbo talmente comune che colpisce praticamente chiunque nel corso della vita, ma che in una larga fascia di popolazione rappresenta un problema ricorrente. Gli attuali farmaci di riferimento sono le benzodiazepine che, non a caso, sono tra i farmaci più prescritti in assoluto. Tuttavia, le benzodiazepine non sono esenti da effetti collaterali e conducono a letargia, scarsa capacità di lavorare in maniera rapida e concentrata e, più importante, producono dipendenza e assuefazione. Dall'avvento della farmacoterapia di sintesi, lo studio delle piante medicinali e delle loro preparazioni per i disturbi di ansia è stato sempre tenuto in alta considerazione come possibile alternativa o integrazione al farmaco, prima di tutto perchè dotate di un migliore profilo di sicurezza. Oggi conosciamo piuttosto bene gli effetti farmacodinamici di alcuni prodotti vegetali con consolidata evidenza che agiscono modulando il sistema gaba-ergico, ma nuovi elementi riguardano anche i fitocostituenti capaci di inibire la ipereccitabilità neuronale o di modulare il sistema endocannabinoide, una frontiera della ricerca di grande interesse.

I prodotti vegetali sono stati studiati e trovano impiego anche nei più importanti disturbi dell'umore, dove si pongono come prima possibilità prima del ricorso a farmaci antidepressivi, dotati di alta potenza d'azione, ma ancora maggiori effetti collaterali. La fitoterapia in questi disturbi ha un ruolo necessariamente subordinato alla severità dei sintomi, ma propone attualmente dati di interesse clinico.

In questo corso saranno presi in considerazione i prodotti vegetali che, alla luce della più recente letteratura scientifica, possono essere utilizzati nei disturbi di ansia e nei disturbi dell'umore; saranno analizzate le differenze di utilizzo tra una pianta medicinale e l'altra e non mancherà un approfondimento sulle proposte offerte dal mercato.